

AMBIENTE. Saranno valutati potenzialità e eventuale utilizzo di materiali provenienti da potatura e agroalimentari come le sanse, le vinacce e i gusci della frutta secca

Biocombustibili, nasce un laboratorio per creare energia dagli scarti vegetali

(*sami*) È pronto a partire il laboratorio nisseno del Parco Scientifico e tecnologico della Sicilia. Giovedì scorso, infatti, sono stati collaudati i macchinari che permetteranno al laboratorio di effettuare l'analisi e la valutazione dei biocombustibili, attività che rendono il laboratorio di Caltanissetta unico nel suo genere, per quanto riguarda il panorama Siciliano. L'iniziativa, che ha ricevuto il sostegno dell'assessore all'industria, Giovanna Candura, è stata finanziata con la partecipazione dell'Unione Europea, fondi POR, e dello stesso assessorato regionale all'Industria. Le attività del laboratorio nisseno, che a breve sarà inaugurato ufficialmente, si divideranno in attività di ricerca in campo ed in laboratorio. Con le prime sarà valutata l'adattabilità delle specie vegetali da biomassa ai vari ambienti di coltivazione del territorio siciliano e la produttività in funzione delle diverse tecniche di coltivazione utilizzate, prendendo in considerazione diverse colture, con particolare riferimento a quelle non ancora sufficientemente valutate per processi di produzione di energia, come per esempio la Brassica carinata per il biodiesel. Alla fine del ciclo colturale, sarà rilevata la produzione per unità di superficie sia del prodotto grezzo che di quello trasformato. Le attività di laboratorio, saran-

no condotte con lo scopo di valutare la rispondenza dei biocombustibili saggiati con i parametri stabiliti dalla normativa di riferimento messa a punto sui combustibili di origine minerale. A tale scopo il laboratorio di Caltanissetta è stato dotato delle attrezzature che comunemente si utilizzano nel petrolchimico, proprio perché i biocombustibili devono dimostrare la stessa efficienza ed efficacia dei combustibili tradizionali. Il laboratorio di Caltanissetta si occuperà, inoltre, della valutazione delle potenzialità energetiche e della fattibilità di utilizzo degli scarti derivanti dalle lavorazioni agricole, come i materiali da potatura, ed agroalimentari, come sanse, vinacce e gusci di frutta secca.

SALVATORE MISTRETTA



I componenti del nuovo laboratorio